



UNIVERSITÀ DI PARMA

**Conferimento del titolo di Professore ad honorem
in Cibo e Cultura territoriale a
ALBINO IVARDI GANAPINI**

Laudatio

Filippo Arfini

Aula Magna
Università di Parma

21 giugno 2021

Oggi ci troviamo riuniti per conferire al Dott. Albino Ivardi Ganapini il titolo di professore ad honorem in “**Cibo e Cultura territoriale**”. È il riconoscimento dato a una persona che ha dedicato la sua vita professionale e sociale a perseguire quei valori che noi come “professori universitari” e come ricercatori cerchiamo di trasmettere ai nostri allievi e studiamo nelle nostre ricerche.

Quello che cerchiamo di insegnare nei corsi di Economia e di Management è che lavorare, e soprattutto lavorare per le imprese, significa creare valore e ricchezza non solo per sé stessi, o per il proprio datore di lavoro, ma per l'intera collettività. Per raggiungere questo obiettivo, è importante avere in mente e seguire un approccio etico che tenga conto del principio che le azioni delle imprese ricadono su tutti, non solo in termini di distribuzione delle ricchezze, ma anche in termini di benessere e, più in generale, di qualità della vita per l'intera società. Questi effetti gli economisti li identificano come esternalità, ovvero quando le azioni degli agenti economici generano benefici (o danni) senza riceverne compenso (o pagarne il costo).

Guardandoci intorno osserviamo molte situazioni di sfruttamento delle esternalità negative a fronte poche di occasioni di creazione di esternalità positive, ma è possibile, e le attività svolte dal Dott. Ganapini, ne sono una prova. Le sue azioni dimostrano nei fatti come l'effetto dell'applicazione di principi etici e di comportamenti virtuosi generino un modello di sviluppo che oggi è sintetizzato nel concetto di sostenibilità, e che le ricadute delle scelte produttive generano benefici economici, ambientali e sociali a vantaggio di tutta la società, in particolare per le generazioni future.

Tra poco dalle parole del Dott. Ganapini sentiremo di come nella sua lunga vita professionale sia riuscito ad applicare questi principi contribuendo a creare valori che sono al contempo materiali (la ricchezza per le imprese) e immateriali (la reputazione di un territorio), con la differenza che i primi possono esaurirsi, mentre i secondi rappresentano un lascito per le future generazioni.

Nei nostri corsi chiamiamo questi risultati “valore sociale d’impresa” e ci arrovelliamo per trovare esempi virtuosi e per spiegare come le persone contribuiscano a creare valore per la loro impresa. Oggi abbiamo la fortuna di avere di fronte a noi un esempio vivente, capace di testimoniare con le proprie azioni che non solo si deve ma si può.

Ma non è finita qui: dalle parole del Dott. Ganapini avremo un’altra lezione. Quello che si impara all’università è solo la base per affrontare le sfide della vita. Ci stupiremo quando sapremo come un “agronomo” senza basi di scienze economiche, scienze aziendali, marketing e finanza aziendale abbia contribuito a fornire conoscenze per quegli insegnamenti che esponiamo nei corsi di Economia e Management. Oggi, per noi “professori” è facile illustrare i “casi aziendali”, i casi di successo, gli errori che non si devono commettere, le metodologie più appropriate che si devono usare, ma c’è chi quei casi ha contribuito a crearli e ha sperimentato metodologie e procedure che poi sono state studiate e diventate materia di insegnamento.

In qualche caso capita di trovarsi al posto giusto e al momento giusto per avere successo, ma nel caso del Dott. Ganapini il suo merito è stato l’aver continuamente studiato, valutato, scelto e trasmesso ai suoi collaboratori le idee, le tecniche e le metodologie che poco alla volta sono state apprese sino a diventare procedure e metodi, che hanno fatto la differenza. Anche questo è un grande insegnamento che il Dott. Ganapini ci trasmette: la condivisione dei saperi è una componente fondamentale del modello di sviluppo, di un modo di crescere, di fare gruppo e migliorare nel rispetto di quei principi che guidano le leadership aziendali.

Questo approccio non è venuto meno anche quando il Dott. Ganapini si è ritirato a “vita privata” diventando policy maker e dimostrando come si possa dare valore al nostro territorio e ai suoi prodotti alimentari proprio attraverso una attività di formazione, di trasmissione e condivisione dei saperi; di quei saperi che oggi

chiamiamo cultura gastronomica. Proprio la creazione di ALMA rappresenta un altro tassello del modello di sviluppo sostenibile e raffigura in modo plastico come la cultura sia allo stesso tempo forma e sostanza, e come dall'attività di formazione dipenda il futuro di chi eroga conoscenza, ma soprattutto di chi la apprende.

Tutte queste cose le sappiamo molto bene noi "professori". Anche noi sappiamo che dalla nostra azione di formazione e di ricerca dipende il futuro dei nostri studenti e della Società. A differenza del Dott. Ganapini, però, noi abbiamo studiato sui libri, abbiamo superato esami dimostrando di aver appreso quelle tecniche e approcci che, molto probabilmente, invece il Dott. Ganapini e i suoi collaboratori hanno sperimentato nel tempo, superando la prova dei mercati ottenendone un riconoscimento economico e sociale. In questo senso, il titolo di Professore che gli stiamo conferendo oggi ha ancora più valore, perché supera la mera "teoria" in cui alcuni di noi accademici siamo legati e si radica nell'esperienza che, non possiamo non ammetterlo, a volte manca nel corpo docente universitario.

Per tutti questi motivi l'Ateneo di Parma, attraverso la Scuola di Studi Superiori in Alimenti e Nutrizione, nell'attribuire il titolo di Professore ad Honorem riconosce al Dott. Albino Ivardi Ganapini nel suo lavoro l'approccio e i valori che caratterizzano il professore universitario.

Il Dott. Ganapini rappresenta un esempio per tutti noi e soprattutto per i giovani a cui i professori si rivolgono nello svolgimento del loro quotidiano insegnamento.

Prof. Filippo Arfini

Parma, 21 giugno 2021